Anno VII — N. 91 | Udine, Martedì-Mercoledì 22-23 Aprile 1884 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Il libro d'un Pretore

L'avvocato Francesco Aguglia, Pretore di Frascati, pubblicò un suo lavoro dal titolo: *L'impotenza dell'azione repressiva in Italia e sue cause.* E' un libro di cui si parla poco, perchè dice delle gran verità. Tolte le solite incensate, perdonabili a un modesto magistrato che vuol far carriera, c'è del buono nel libro dell'Aguglia e merita l'attenzione dei sociologhi e dei polemisti.

Che da un pezzo in Italia si vada di male in peggio, lo sanno anche i sassi, ma ci credevamo ben lontani dal credere che in Italia si fosse nell'impotenza di reprimere i delitti. Prevenirli, manco parlarne, non si può desiderarlo! I nostri legislatori, fuori che in politica, seguono la teoria tacitiana del reprimere e non prevenire. *Facta arguebantur, dicta impune erant.* Ma niente paura! Andiamo innanzi coi nostri sistemi moralissimi! Non si disse in pieno parlamento che tornando indietro troveremmo l'abisso? E' la parafrasi di quanto disse il celebre Catinat nella battaglia di Chiari, trovandosi di fronte alle truppe di Eugenio di Savoja. " Dinnanzi noi abbiamo la morte, dietro vi è la vergogna „! Andiamo dunque innanzi anche noi per morire, giacchè dando addietro l'abisso c'ingoja. — Ma con tanto andar innanzi, siamo venuti al punto che un magistrato dichiara francamente e lealmente la nostra impotenza a reprimere i reati. Non è un lamento isolato. Nei soliti discorsoni dei Procuratori del Re, all'apertura comica dei cosidetti anni giuridici, si accentua sempre e in modo assai vivo: l'aumento dei delitti, la mancanza di pronta repressione, il ragguardevole numero di processi che terminano in fumo per la mancanza della scoperta dei colpevoli, o per deficienza di prove nei corsi delle istruttorie penali. Aumentano quindi i reati, e la giustizia si sente impotente a punirli. E' stanchezza, noja, mancanza di tatto, impossibilità a scrutare dovunque? Ma!... Vattelapesca!

Stando al pretore di Frascati le cause dell'impotenza dell'azione repressiva in Italia sarebbero varie.

Prima charitas incipit a me, avrà detto il sig. Aguglia, e ascrisse l'impotenza alla cattiva retribuzione dei magistrati, periti e agenti. Viene poi in seguito a considerare le altre cause e cioè: la cattiva istruzione, lo stato attuale delle carceri, il giornalismo pessimo e finalmente gli avvocati affaristi.

In quanto alle esigue retribuzioni dei ministri della giustizia ci sembrano un po' esagerate le idee del pretore di Frascati. Carabinieri e guardie son abbastanza bene retribuiti e i magistrati hanno paghe sufficienti finchè dura l'attuale circoscrizione giudiziaria. E' giusto ed equo dare delle grosse paghe a pretori e giudici che in molti luoghi fan pochissimi affari ogni anno? Un pretore di campagna lavora meno di quello d'una città, ma la loro paga è la stessa, salvo le diversità di classe. Per dare una maggior paga ai magistrati, o bisognerebbe abolire tre quarti di tribunali e preture, oppure stabilire le classi e gli stipendi a norma dell'importanza dei luoghi in cui risiedono i magistrati. Ad ogni modo: siccome la coscienza è una cosa e il ventre un'altra, così non possiamo persuaderci qualmente l'azione repressiva in Italia sia impotente per tal fatto, a meno che non si voglia confondere assieme la coscienza e l'altro affare. Ciò è molto più facile. Siamo indotti a creder questo allo assistere a tanti giudicati addirittura impossibili. Se a certi magistrati si dessero magari mille lire al giorno, non si cesserebbe per questo dal veder dei giudicati migliori. Finchè mi dicessero che nella magistratura occorre una riforma, e dopo pagarla bene, d'accordo! — Ma senza riforma, dover pagar bene, no, non mi ci raccapezzo!

Sulle altre cause addotte dall'Aguglia plaudiamo sinceramente. Noi combattiamo da anni la cattiva educazione, le cattive carceri, il cattivo giornalismo e i cattivi avvocati. Ci si ascolta? Manco per sogno!

E' increscioso l'officio delle Cassandre, ma beati i popoli che qualche volta le ascoltano. Noi prediciamo la rovina se non si rimedia presto e radicalmente ai mali sopradotti.

Com'è possibile tirare innanzi coll'istruzione pessima che si impartisce nelle scuole, con maestri che professano l'ateismo e esminano l'incredulità e il guasto? I maestri di coscienza sono disprezzati e si innalza chi fa professione di incredulità e di disprezzo per la religione e le più care tradizioni. L'istruzione non è educazione. L'educazione si trascura, si lascia da parte, si dimentica e si stupidiscono le menti della gioventù colle più strampalate nozioni, coi più confusi programmi. Si bandisce Dio dalle scuole? Si mette alla porta il catechismo? Entra per la finestra Barabba. Non più l'ordine, la disciplina, la moralità ma la più sguajata demoralizzazione delle vergini menti giovanili. Si perde il pudore e la fede nelle scuole senza aver raggiunto il necessario criterio per distinguere razionalmente il bene dal male.

E le carceri? Sono sentine di vizio. Chi vi entra, non si riabilita, si perde di peggio. La società allarga la piaga che le mangia il petto. Crede punire e riabilitare, mentre corrompe e premia la colpa. — Si sostituiscano alle carceri attuali delle prigioni migliori, o si rivolga il pensiero a rimediare all'immoralità invadente.

Non parliamo di giornalismo guasto e di avvocati affaristi.

Parlammo e parleremo del pessimo giornalismo. E' un vero disastro per l'Italia la stampa cattiva. Si lardellano di minuti particolari i fatti più orribili, si pubblicano in appendice romanzacci vergognosi, si semina dappertutto la zizzania, si spinge, si eccita, si anima al delitto e non vi si mette un rimedio? — Perchè essere così ciechi da non scorgere che il nemico è in casa nostra e che starebbe bene proscriverlo? — Il giornalismo guasto spinge al delitto ben più degli avvocati affaristi. Questi Azzeccagarbugli sono un malanno, ma non così come il giornalismo. Le chiacchiere degli avvocati lasciano il tempo che trovano, e se la ciarla d'un legale fa del danno, il danno è sempre riparabile. Ma quello dei giornali? — E' una vera fillossera, è una pebrina che si attacca all'organismo e contro cui, fra breve, non varranno più nè codici, nè forza. Ci pensi cui tocca.

Lo ripetiamo però che il libro del pretore di Frascati lascierà il tempo che trova. Si è troppo sulla china per pensare a rivolgersi addietro. Il cammino, la scesa è lubrica e andiamo innanzi! Giù, giù fino nell'abisso!

Ma Dio onnipotente dimenticherà l'Italia? Egli la salverà! F.

La Framassoneria in Francia e in Italia

L'imminente pubblicazione di una Enciclica di S. Santità Leone XIII sulla massoneria e le sette rivoluzionarie e antireligiose ci porge occasione di dire qualche cosa di questa società clandestina e della sua organizzazione.

L'ordine massonico in Francia è composto di massoni riuniti in officine (logge, assemblee). Ciascuna loggia e capitolo, ciascun consiglio forma coi suoi rappresentanti il senato o la dieta massonica, sotto il nome di *Grand' Oriente di Francia.*

Sotto il nome di *garanti d'amicizia* le potenze massoniche hanno dei *Fratelli* accreditati presso il Grande Oriente, quelli del *Supremo consiglio di rito scozzese antico, dell' Ordine massonico orientale di Missaim o d' Egitto,* e la *Gran Loggia simbolica scozzese di Francia,* principali divisioni della setta. E così v'hanno pure dei rappresentanti del Grande Oriente presso quelle potenze e dei garanti d'amicizia presso le altre potenze massoniche francesi. Per tal modo la massoneria è in comunicazione col mondo intero.

Secondo il *Calendario* del 5884 (1884) pubblicato dal Grande Oriente, il consiglio supremo comanda solo in Francia a 293 logge, 35 capitoli, 10 consigli, 1 concistoro e 1 gran collegio dei riti; in complesso 340 officine attive.

In quattro anni le forze massoniche si sono accresciute di 45 logge, 9 capitoli, 3 consigli, cioè di 57 officine.

L'attuale rappresentante del Grande Oriente di Francia presso il Grande Oriente italiano, è il F∴ conte Luigi Pianciani (uno dei 33 membri del Consiglio supremo e deputato al parlamento italiano, Oriente di Roma).

E' a Roma stessa, e lo si sa pur troppo, che risiede il consiglio supremo del Grande Oriente d'Italia, via della Valle 49, fin dal 1861, e gli sono affigliate 150 officine.

---

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di **A.**

Il soccorso non potea giungere più opportuno per la povera zia di Alberto. Ella calcolò tuttavia che ciò che le avrebbe reso lo spaccio di tabacco affidandolo ad un'altra persona non sarebbe stato ancor sufficiente per i bisogni, più veramente di suo nipote che suoi, e, non potendo decidersi a vendere la vecchia casa che da secoli apparteneva alla sua famiglia e ch'ella volea lasciare ad Alberto, decise di attendere ella stessa al suo spaccio.

Si provvide quindi dei vasi di porcellana, pose in ordine le cassette dei sigari e il banco modesto in quello che era stato il salotto da pranzo della sua casa, e sopra una tavoletta ch'ella appese al di fuori, fe' scrivere in lingua bretone: *Butun mad; buon tabacco.* Poi si pose eroicamente dietro il banco, col cuore gonfio, ma cercando consolazione nel pensiero che avrebbe così potuto pagare la pensione di suo nipote senza toccare il piccolo capitale che riservava per lui con tanta cura.

Nessun pregiudizio aristocratico si alzò contro di lei; si continuò a testimoniarle le stesse prove di affettuoso rispetto; i calessi, andati fuori di moda, dei castellani all'intorno continuarono a fermarsi come per l'usato davanti la vecchia casa, e, rassicurata ormai quanto alle conseguenze ch'ella avea temute dalla sua audace risoluzione, si pose a sognare per il suo Alberto un avvenire brillante, non pensando che a vivere tutta nell'annegazione che le venia ispirata dall'affetto per il figlio amato di sua sorella.

Alberto non conobbe giammai tutti i sacrifici che egli costò alla sua vecchia zia. Paolina di Trahec era una di quelle anime nobilissime che non rifuggono da qualunque sacrificio, senza che loro passi neppur da lungi in mente che loro si possa o si debba saperne grado. Forse un difetto d'educazione avea avuto per conseguenza, malgrado la generosità naturale del carattere, di sviluppare in Alberto un certo egoismo, ed egli non seppe indovinare le privazioni che sua zia si imponeva per lui, non seppe apprezzare a pieno la risoluzione veramente eroica che di una figlia della nobiltà avea fatto una venditrice di tabacco.

Tuttavia il giovine non dimenticò mai le cure amorose di cui era stato oggetto, nè le premure materne che lo avean sempre circondato. Se i traviamenti ai quali troppo spesso la gioventù si lascia andare gli fecero commettere follie, egli conservò, l'impronta che avea scolpita nell'anima sua l'anima veramente grande di Paolina, un'impronta di nobiltà, di lealtà, di generosità latente ma reale, che, sciolta un dì da sentimenti fattizi e interessati, potea, sotto un nuovo impulso, purificarlo e rinnovarlo.

Il fattorino della posta passava la mattina di buon'ora presso Paolina di Trahec; ma ella, tornata già dalla messa, o messasi la pellegrina che valeva a mascherare, almeno in parte, la deformità della sua persona, se ne stava lavorando la maglia dietro il banco.

— Una lettera da Parigi ed un pacchetto per voi, disse l'uomo.

Ella si accavalcò sul naso gli occhiali, girò e rigirò il pacchetto da tutti i lati, e scosse la testa, mentre il fattorino stava esaminando le pipe da un soldo.

— Non conosco questo carattere, disse deponendo il pacchetto e prendendo la lettera. E tuttavia esso viene a me, il mio nome è scritto in modo che non c'è pericolo di equivoco. Ma la lettera è di mio nipote, aggiunse con accento pieno di gioia. Son già tre giorni che l'aspettava.... Ehi, Bernardo, avreste bisogno di una pipa? Sceglietene una tra quelle che vi vanno più a grado, e accettatela in compenso del piacere che m'avete arrecato, bravo uomo.

— Grazie, signora Paolina. E' già una cosa che tutta la città conosce, come i Trahec siano stati sempre generosi. Ricchi o poveri, poco o molto, hao sempre trovato il loro piacere nel donare. A rivederci presto.

L'arrivo di un pacco era una cosa affatto fuori d'ogni costume in casa della vecchia zia di Alberto. Tuttavia ella dimenticò la impressione di curiosità passeggera che avea provato, per aprire la lettera di suo nipote. Non fu se non dopo averla letta due o tre volte ch'ella si decise a rompere i legami che chiudevano il pacchetto, e a spiegare sul banco l'elegante scialle di lana.

L'opera delle mani di Elena le parve così bella, così ricca, che provò il bisogno di espandere la sua gioia quasi infantile.

— Sofia! disse ella alzando la voce.

Una porta interna si aprì tosto, ed una giovane contadina comparve sulla soglia.

— Guarda un po' quello che mi manda mio nipote, disse ella. Uno scialle che è veramente troppo bello per me, povera vecchia, ma che tuttavia porterò le feste in memoria del mio caro Alberto. Quanto è buono! Vedi, come s'è ricordato di me. E l'ha comperato in un luogo dove, a quanto pare, ricche signore vendono un'infinità di belle cose per i poveri. Egli ci avrà trovato, ne sono certa, qualche oggetto che dovea tornar bene a lui; ma no, ha voluto pensare alla sua vecchia zia. E la signorina che l'ha lavorato fu così gentile da farne un pacco e da porci ella stessa il mio indirizzo.... Alberto parla qualche volta di me alle ricche persone ch'egli conosce... E che carattere gentile.... Ormai la signorina di Poinsignon dovrà convenire che anche a Parigi le donne sanno lavorare bene come altrove. Quale delicatezza! Che precisione di punto! Che finezza di lana!

La giovane serva facea anch'essa le più alte meraviglie dinanzi al piccolo scialle, ch'ella osava appena toccare colle sue mani grossolane.

— Provatevelo un po', padrona mia; aspettate ch'io ve lo metta come è di moda oggidì, avviluppandovi la testa e le spalle.

Paolina di Trahec sorrise, uscì dalla sua bottega, e si pose davanti ad un specchio, al quale in più d'un punto mancava lo stagno, e che trovavasi in un quadro grossolano di quercia.

Sofia adattò con cura lo scialle sulla testa e sulle spalle della sua padrona, disponendone le pieghe con una specie di civetteria, e allontanandosi di qualche passo per vederne meglio l'effetto.

— Bisogna riporlo fino a domenica, disse Paolina. Mio nipote m'annuncia una lieta notizia. Egli conta di venire il mese venturo. Quanto bene mi fa questa nuova.

E lieta la zia d'Alberto si diede a porre nella carta con una cura quasi pietosa lo scialle lavorato dalle mani di Elena Vaudemont.

(Continua).

Il Gran-maestro attuale è il F∴ Giuseppe Petroni, avvocato; il gran-maestro aggiunto, il F∴ Adriano Lemmi, il segretario, commissario del supremo Consiglio, F∴ G. Tamajo; il vice-commissario, il F∴ Luigi Pianciani; il segretario il F∴ Luigi Castellazzo; il garante d'amicizia presso il Grande Oriente di Francia, il F∴ Dalsace, membro del Consiglio dell'Ordine a Parigi.

Ecco ora alcune notizie storiche della Framassoneria in Italia, quali risultano dai documenti massonici e da varie opere di economia politica.

Le prime traccie della massoneria simbolica appariscono verso il 1732 a Firenze, ove un duca inglese, Carlo Jackville, fondò una loggia, la quale ne istitui poi delle altre a Milano, Verona, Padova, Vicenza, e Venezia, e senza dubbio anche a Roma, dove, dal 1735 al 1737 funzionava una loggia inglese di *rito scozzese antico accreditato*.

Nel 1737, Papa Clemente XII, di concerto coi cardinali Ottobono, Spinola e Zadederi, spaventati dell'azione nefasta di queste loggie, ordinò l'invio di un inquisitore a Ferrara, dove la loggia accennava già, sotto la vernice della tolleranza, a confondere come egualmente buoni o cattivi il cattolicismo, il protestantesimo e il giudaismo.

Nel regno di Napoli, dal 1756 i massoni aveano formato una gran loggia nazionale in corrispondenza con la gran loggia della Aja, la quale sussisteva ancora nel 1789 malgrado un interdetto temporaneo dal 1776 al 1777.

V'era pure nella massoneria, da questa epoca fino al 1789, una curiosa costumanza. A ciascuna riunione, i massoni dovevano portare la „ salute di Carolina „ regina di Napoli.

Quando il re di Napoli emanò nel 1765 un editto che sopprimeva la framassoneria nei suoi Stati e che dichiarava i contravventori rei in sommo grado di lesa maestà, le riunioni secrete continuavano. Il re volle dar corso alla esecuzione dell'editto e si ebbero proscrizioni e imprigionamenti.

La regina Carolina, sia per cecità, sia per ignoranza o complicità, giunse a strappare al re una deliberazione di giustizia, in data 8 febbraio 1777, la quale dichiarava illegale e vessatorio il processo contro i framassoni.

Altri pretendono che a Roma la massoneria si sia tenuta in secreto fino al 1789, benchè la loggia degli *Amici sinceri* vi funzionasse prima ancora del 1770. Dapprima indipendente, questa loggia verosimilmente la più antica, s'era fatta regolarizzare del Grande Oriente di Francia nel 1787. Essa era ormai in relazioni costanti con le loggie di Liegi, di Lione, di Malta, di Milano, di Napoli e con molti corpi massonici di Varsavia e di Parigi.

Quando nel 27 aprile 1738 comparve la famosa bolla *In eminenti*, parecchi Stati protestanti, comprendendo l'obbietto della massoneria, l'avevano già proscritta come funesta alla costituzione politica, sociale e religiosa di questi Stati.

Alcuni anni più tardi, il giubileo del 1750 avendo cagionato rivelazioni terribili sull'empietà ed immoralità di certe logge, il gran Papa Benedetto XIV risolvette nel 18 maggio 1751 di rinnovare colla bolla *Providus romanorum* le condanne inflitte ai massoni e *liberi muratori* da Clemente XII il 28 aprile 1738.

Nondimeno l'opera satanica continuava il suo lavoro in Italia. Verso il 1762 un gran maestro italiano fu nominato dall'Inghilterra e, nel 1772 un'altra loggia inglese, l'*Unione*, venne fondata a Venezia.

Prima della Rivoluzione francese, il gran capitolo di Lombardia a Torino avea succursali a Modena, Verona, Ferrara, Carmagnola, Borgoforte, Padova, Vicenza, Mondovì, Tortona, Cherasco, Aosta, Voghera, Alagno, Savona, Trino, Mortara, Alba, Messala, Bondeno, Treviglio, Milano, etc. sotto il rito scozzese accreditato.

In seguito ai successi delle armi francesi, il movimento massonico si fece più notevole: nel 1801 nuove logge sorsero a Milano, nel 1803 a Mantova alla stessa epoca si costitui un consiglio supremo del quale il principe Eugenio di Beauharnais fu nominato Gran Maestro, mentre che Murat formava un Grande Oriente e Loggie a Napoli, a Capua e nel mezzogiorno.

Un giornale inglese ha raccontato a quest'epoca un fatto curioso e significante. Nel 1781, due francesi di passaggio a Venezia vennero tradotti davanti al consiglio dei Dieci, il quale si era adombrato della massoneria. Essi tremavano, ma durante l'udienza s'accorsero che uno dei giudici faceva loro un segno massonico; poco dopo essi erano posti in libertà.

E' bisogno forse di ricordare, per gli avvenimenti più vicini, la parte avuta dalla framassoneria negli affari politici dell'Italia? La bolla *Ecclesiam a Jesu Christo* di Pio VII contro i *carbonari*, novella società di framassoni, bolla che porta la data del 13 settembre 1821 e che riguarda più specialmente l'Italia? Le lettere apostoliche di Leone XII in data 13 marzo 1826 che ricordano e rinnovano le condanne di Clemente XII, di Benedetto XIV e di Pio VII contro le società secrete?

Converrebbe ricordare tutta la storia dei politici rivolgimenti dell'Europa in questo secolo e specialmente tutti gli attentati contro il Papato di cui la setta tanto saviamente mascherata e severamente condannata dai Papi, sogna la distruzione.

Nel 1870 v'erano in Italia sotto l'obbedienza delle grandi loggie di Torino e di Palermo 82 loggie, in esercizio; oggi se ne contano 150!

La S. Sede e gli emigranti in America

Scrivono da Roma al *Corriere di Torino:*

Si è stabilito anche a Palermo, per cura della S. Congregazione di Propaganda d'accordo con Mons. Arcivescovo di quella città, un Comitato di protezione per gli italiani emigranti in America, a somiglianza di quelli istituiti a Napoli ed a Genova, secondo dispose sapientemente il Santo Padre Leone XIII.

Per quest'opera eminentemente caritatevole, santa e patriotica della protezione dei nostri connazionali spinti dalla miseria ad emigrare nel nuovo mondo si stanno prendendo tutte le occorrenti provvidenze. Un agente dei Comitati d'Italia già si è installato a New-York; e là si fanno come a dire, gli studi preliminari per l'impianto regolare dell'Opera, nella vasta metropoli dell'America del Nord.

Gli emigrati italiani colà si trovano nella peggiore delle condizioni moralmente ed economicamente. Quelli della Liguria, del Piemonte, della Toscana sono i meno ignoranti, specie in fatto di religione ed i meno mal collocati. Ma i napoletani, i siciliani, quelli dell'Italia centrale, essendo meno istruiti vivono i più miserabilmente facendo i lavori di movimento di terra, specie per le ferrovie, o raccogliendo per le vie della città stracci, carte vecchie, pezzi di sigari. Bella figura invero che fanno colà gli italiani! Quasi tutti poi sono affigliati a pessime società segrete e pertanto o indifferenti in materia di religione o addirittura nemici della Chiesa. Irreligione, vizio, miseria! ecco pur troppo le qualità per le quali generalmente si distinguono gli emigrati italiani negli Stati-Uniti; il che risulta da una specie d'inchiesta che colà si è fatta per cura di rispettabili ecclesiastici e da relazioni che in conseguenza qui si sono inviate.

Provvidissimo è stato dunque il pensiero del Santo Padre a fin di preservare tante anime de' nostri connazionali dalla perdita della fede, ed anche dalla più umiliante condizione economica. Si può sperare infatti che questi emigranti non abbandonati più a sè soli, un poco istruiti, sovvenuti di utili insegnamenti a Napoli, a Genova, a Palermo prima che lascino l'Italia, ricevuti ed assistiti da qualcuno che si prenda cura di essi al loro arrivo in America non cadano in quella degradante condizione nella quale si trovano molti italiani che già da tempo emigrarono per gli Stati Uniti. La Chiesa, il Papa, i Vescovi col clero faranno ciò che non pensa nemmeno a fare il governo d'Italia pei suoi sudditi all'estero.

La questione Corte-Casalis

Riportiamo la seguente notizia dalla *Gazzetta Piemontese* senza assumere responsabilità.

“ La Commissione d'inchiesta sulla condotta dei prefetti Corte e Casalis ha interrogati entrambi questi due funzionari. Inoltre ha esaminato i questori Mazzi e Dall'Oglio, che all'epoca della prima istruttoria del processo Strigelli reggevano rispettivamente le questure di Torino e di Firenze.

“ Pare che l'esame dei documenti riguardanti quella istruttoria abbia provato la compromissione dell'Autorità giudiziaria di Torino.

“ L'affare si va sempre più complicando.

“ Probabilmente la Commissione d'inchiesta sottoporrà la questione al guardasigilli per quanto riguarda il coinvolgimento del magistrato inquirente nei risultati della inchiesta.

“ Questa certamente verrà protratta ancora per parecchie altre sedute.

LE SCUOLE APOSTOLICHE ORIENTALI

Gli Ordini religiosi latini, esistenti in Oriente, sono stati invitati dalla Santa Sede a porre al loro fianco un ramo orientale, del quale i membri conserveranno i loro proprii riti, senza dipartirsi per ciò dalle regole ed istituzioni dell'Ordine.

Questo provvedimento è stato suggerito dalla ragionevole speranza che i membri orientali delle nostre corporazioni religiose nel Levante potranno e sapranno più facilmente attirare alla Chiesa cattolica i loro compatriotti. Per questo si sono già istituite in diversi punti di quelle regioni le *Scuole Apostoliche Orientali*; e di queste il Rev. *P. Arsenio, Provinciale dei Cappuccini*, in una sua eccellente relazione ha dimostrato la grande importanza e il molto profitto che se ne ha ragione di sperare.

Suo speciale obbiettivo è la conversione dell'Oriente per mezzo degli orientali, eliminando così i pregiudizii, non giusti forse ma di fatto esistenti, che gli orientali hanno per tutto ciò che viene dall'Occidente.

Preti cattolici orientali che ufficiano in riti orientali possono più facilmente che i latini guadagnare all'unità cattolica i loro compatriotti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 aprile

Il presidente Biancheri fa la commemorazione di Varè. Propone coprasi di gramaglia il banco della presidenza per tre giorni.

La Camera approva di esprimere condoglianza alla vedova e al Municipio di Venezia, di intervenire ai funerali di Roma e di Venezia e che i funerali si facciano a spese dello Stato.

Il presidente commemora Seristori.

Dichiarasi vacante un seggio nel secondo collegio di Firenze ed uno del collegio di Belluno.

Vengono presentate relazioni e disegni di legge e annunciansi due interrogazioni.

Ad una interrogazione di Fili sulle misure da prendersi per le provenienze da Calcutta ove si dicono verificati casi di colera, Depretis risponde essersi provveduto e levasi la seduta ad ore 4.35.

Notizie diverse

Gli onorevoli Coppino e Martini si sono accordati intorno ad un progetto di legge, che verrà presentato subito alla Camera, per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

Lo Stato pagherebbe la differenza fra l'attuale *minimum* e quello da stabilirsi per legge.

— Brin ha sottoposto alla firma reale un decreto col quale affida al Presidente del Consiglio Superiore di Marina l'alta direzione dei preparativi delle forze marittime. Per conseguenza Saint Bon venne invitato a fare al ministro quelle proposte che reputerà necessarie per la difesa marittima, sia per l'azione indipendente della marina sia per l'azione coordinata col ministero della Guerra.

— Il *Fanfulla* dice: ieri il ministro Genala e il senatore Allievi firmarono il compromesso con la Società *per l'esercizio della* Rete Mediterranea.

Questa società assume pure l'esercizio provvisorio della rete Sicula.

La convenzione per la Rete Mediterranea consta di 50 articoli.

Le due convenzioni verranno presentate alla Camera ai primi di maggio con un breve progetto di legge.

Verrà ritirato contemporaneamente il progetto di massima presentato dall'onorevole Baccarini.

— La Giunta incaricata di esaminarla, ha approvato la legge comunale e provinciale, che consta di 310 articoli.

La Giunta ammette l'elettorato amministrativo solo quando si paghi un'imposta diretta al Comune; approva che sindaco e presidente del Consiglio provinciale siano elettivi; approva pure la nomina di una Giunta amministrativa speciale per le Opere Pie; fissa nei limiti legali le spese dei carabinieri e della pubblica sicurezza ai Comuni e alle provincie accollandole allo Stato.

— Il ministro Magliani ha ammonito alcuni impiegati del suo dicastero che fanno i giornalisti che non tollererà la loro doppia posizione.

ITALIA

Napoli — L'altra sera una brigata di napoletani recatasi a fare una scampagnata Fuorigrotta, nel ritornare in città veniva vociando una di quelle cadenzate e melanconiche arie popolari che passano con la caratteristica di *canto a figliole*.

La *brigata giunta* ad un punto, si incontrò con vari giovinastri di Fuorigrotta i quali motivarono una sfida e sprezzantemente cominciarono a cantare le loro canzoni riboccanti di ironiche allusioni al valore, non solo musicale, ma in ogni altra cosa, dei napoletani.

Accese le ire, si venne alle mani.

Una donna che faceva parte della brigata napoletana, fu prima ad affrontare l'ira della brigata di Fuorigrotta.

Ella s'armò di un pugnale e colpì gravemente nove avversari.

Di essi quattro morirono istantaneamente; gli altri versano in gravissimo stato.

Intanto, accorsa la forza pubblica, i vari rissauti furono sbaragliati. Restò solo in potere della giustizia la donna omicida.

Ancona — Nel bersaglio di Monte Cardetto si facevano degli esperimenti di tiro a 200 metri da militari del 49° reggimento fanteria. Uno zappatore del reggimento stesso che stava nella buca appiedi del bersaglio per indicare con la canna i punti ove le palle colpivano, ritenendo forse che fosse cessato il fuoco, quantunque non fosse stato dato dalla tromba, che sta dalla parte dei tiratori, il consueto segnale, s'alzò ad un tratto dalla buca sporgendo in fuori la persona davanti al bersaglio.

In quel momento partiva un colpo di uno dei tiratori e pur troppo così ben diretto al bersaglio che andava a colpire a povero zappatore nella scapola destra. Portato all'ospedale militare moriva due ore dopo.

Lo zappatore chiamavasi D'Agostin Pietro della classe 1861 ed era nativo di Folina provincia di Treviso. Avea solo 24 anni e gli mancava pochissimo tempo per esser mandato in congedo.

Loreto — D'ordine del ministro dell'interno il prefetto di Ancona ha proibito l'apposizione della lapide in memoria di Garibaldi.

Causa della proibizione fu l'epigrafe empia ed insultante il sentimento cattolico dettata dal Cavallotti e già conosciuta dai nostri lettori.

ESTERO

America

Il caloroso e solennissimo ricevimento dell'E.mo Sanfelice a Napoli ha un riscontro nella lontana America nel ricevimento fatto a Chicago a Mons. Feehan al suo ritorno da Roma.

Egli fu accompagnato dalla stazione al palazzo arcivescovile da 10,000 persone. Più di cento mila spettatori ingombravano le strade per le quali doveva passare Mons. Arcivescovo, assistendo a quel corteo.

Il *New-York-Herald* dice che senza parlare del ricevimento fatto al generale Grant, l'ovazione fatta a Mons. Feehan sorpassa tutto ciò che si era veduto in questo genere a Chicago.

— Il comm. G. B. Raffo, Regio console a New-York, ha rimesso al Ministero degli esteri un rapporto del R. vice-console a Nuova Orleans, sul commercio e sui prodotti della Luisiana.

La relazione termina dando notizie sugli italiani residenti in quel paese.

Il numero dei nostri connazionali vi ascende a circa 10 mila.

Per la maggior parte sono occupati nelle piccole industrie e nei lavori manuali.

Per la scarsezza della mano d'opera prodotta dalla liberazione degli schiavi, gl'italiani sono molto ricercati per alcuni lavori.

« Essi sono preferiti, dice il nostro rappresentante, per la loro sobrietà, disciplina e produzione di lavoro. »

La colonia siciliana è la più numerosa e la più prospera, perchè essa attua il principio della mutua assistenza e resiste al clima malsano.

Difficilmente invece vi resistono gli emigranti dell' Alta Italia e dell' Italia Centrale.

DIARIO SACRO

Mercordì 23 aprile

S. Giorgio mart.

Pagliuzze d'oro

La morale non istà se non si raccomanda ad un Dogma.

Massimo d' Azeglio.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Michele Cesnich Parr. di Prestento L. 2 — Dalla Parrocchia di Talmassons L. 3.28.

Notizie Diocesane. Con recente biglietto giunse da Roma avviso che il R.mo D. Giacomo Madrassi Professore di Studii Biblici nel Seminario Diocesano fu promosso a canonico scritturale, e il R.mo Monsignor Antonio dott. Feruglio canonico penitenziere e Direttore della Casa secolare delle Derelitte fu nominato canonico teologo.

— S. Ecc. Mons. Arcivescovo con suoi Editti ha aperto il concorso ai seguenti Benefizii:

Benefizio Parrocchiale di S. Matteo Ap. di Monaio;

Benefizio Parrocchiale di S. Canciano di Gorizzo di patronato del nob. sig. Ermes Mainardi;

Cappellania Curata dei SS. Andrea e Mattia App. di Colloredo di Montealbano di patronato dei Nob. Signori Consorti Di Colloredo.

L' esame canonico dei concorrenti avrà luogo il giorno 15 maggio p. v. alle ore 9 ant.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro istanze alla Curia Arcivescovile entro il giorno 10 detto mese.

— L' Ill.mo e R.mo Mons. Giuseppe Tessitori già curato di Montalbano ha ottenuto il R. Placet per la Custodia nell' Insigne Collegiata di Cividale alla quale è annesso il Canonicato, ed oggi stesso il prelodato Monsignore ha preso possesso della parrocchia del Duomo Cividalese.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

La Pieve di Fiambro conta fra le più antiche della nostra Arcidiocesi. A remotissimo tempo è uso nelle domeniche e feste di quaresima, dopo il vespero, di tenervi discorso sacro che chiamano quaresimale. Quest' anno, per la terza, o quarta volta venne chiamato per questo quaresimale festivo, il R. D. Francesco Nadalutti. Se ogni anno per vecchia consuetudine di straordinaria predicazione, il concorso a queste prediche è grande, in quest' anno lo fu senza confronto. La dotta, franca, popolare e persuasiva parola del zelante Sacerdote invogliava i fedeli dei limitrofi paesi di accorrervi ad udirlo, e l' attenzione che gli si prestava era la più interessata. Il Signore benedica al pio Sacerdote, e dovunque lo ricompensi di frutti spirituali.

X.

Grandine e fulmine. Verso le ore 11 ant. del 20 corr. a Ronna dei Roiale tra l' imperversare della bufera, che portava giù la grandine fitta e minuta scoppiò un fulmine nella casa di certo Sbuelz Valentino percorrendo poi quella di Foschini Pietro. Furono perforati i muri e ne andarono frantumate le invetriate, ma fortunatamente non produsse maggiori danni, benchè il fulmine avesse percorso la cucina, dove si trastullavano i fanciulli.

La grandine domenica colpì anche il territorio di Gemona, danneggiando altamente gli alberi da frutta, le vigne e i gelsi, e il territorio di Palmanova.

Il segreto postale. S'è parlato in questi giorni di lettere aperte nelle stazioni di Bologna, di Milano e di Verona. Ecco di che si tratta.

L'amministrazione delle ferrovie ha diritto di trasportare gratuitamente le lettere e i pieghi riguardanti unicamente il servizio delle proprie linee. Ma pare che taluni impiegati *fossero usi a scambiarsi lettere private* mischiandole alla corrispondenza d' ufficio. Ed è perciò che un bel dì gli ispettori Lizzani e Orlandi intercettarono la corrispondenza d' ufficio, e l' aprirono tutta per vedere se v' eran mischiate lettere private, come infatti, da quanto si dice, ne avrebbero trovato. Però si afferma che nessuna lettera privata venne aperta, ma soltanto venne constatata la contravvenzione alle stazioni interessate.

Arresto. T. Antonio, ammonito, fu arrestato perchè uscendo ieri dal carcere si fece prestare da un suo camerata il tabarro, protestando che l'avrebbe retribuito fra due ore, *mentre invece* andò a venderlo come fosse roba sua.

Il Consorzio Rojale previene che a tenore dell' avviso odierno n. 170 l' asciutta dei canali delle roggie avrà luogo come segue:

Per la roggia di Palma e roiello di Pradamano dalla mezzanotte del 26 aprile corrente fino alle ore 6 di sera del 1 di maggio.

Il canale della roggia di Udine dalla mezzanotte del 10 maggio fino alle ore 6 di sera del 15 successivo.

Chi avesse a far eseguire lavori nel suo Opificio od a sponda del Canale, dovrà produrre analoga istanza al protocollo della Presidenza che per tali motivi non si concederanno altre asciutte.

Abilitazione all'insegnamento della Ginnastica nelle Scuole elementari. Il R. Provveditore agli studi avverte i maestri e le maestre elementari della Provincia che non sono ancora forniti del titolo di abilitazione all' insegnamento della Ginnastica educativa nelle Scuole elementari che a tenore del prescritto della Circolare Ministeriale 18 marzo u. s. N. 735 dovranno munirsene entro il corrente anno, presentandosi pel relativo esame presso una delle R. Scuole Magistrali all' epoca degli esami di patente. Per questa Provincia detti esami avranno luogo nella prima quindicina del luglio p. v. presso le R. Scuole Magistrali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone.

Essicatoi e forni economici. La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente pubblica il seguente decreto reale in data del 20 marzo, controfirmato dal ministro Berti, che noi riportiamo integralmente:

Art. 1. — I Municipi, i Comizii Agrari, le Amministrazioni delle opere pie ed altri enti morali, le Associazioni di beneficenza e di mutuo soccorso potranno ottenere il concorso pecuniario del ministero di agricoltura nelle spese di istituzione:

a) Di essiccatoi per la stagionatura artificiale del maiz;

b) Di forni economici;

Il concorso governativo non potrà estendersi oltre la metà della spesa di impianto per ciascun essiccatoio o forno.

Art. 2. — Per ottenere il concorso di cui sopra, deve essere escluso ogni scopo di speculazione o lucro privato nell' esercizio di tali istituzioni.

Nella concessione del concorso e nella fissazione dell' ammontare di esso, saranno preferite le istituzioni che abbiano il carattere e i fini ben determinati della cooperazione, e quelle che sappiano congiungere le industrie secondarie alla principale, specialmente nell' esercizio dei forni.

Art. 3. — L' esercizio di ogni forno ed essiccatoio si farà in conformità degli statuti o regolamenti.

Art. 4. — La domanda di concorso sarà inviata al ministero accompagnata dallo statuto o regolamento o dal preventivo della spesa, per mezzo del prefetto della provincia.

Art. 5. — Le istituzioni fondatrici degli essiccatoi e dei forni, pel solo fatto di aver accettato il concorso del ministro nelle spese d' impianto assumono l' obbligo di consentire ogni visita ed ispezione che venisse ordinata, e di fornire le informazioni che venissero richieste.

Art. 6. — Il ministero accorderà pure sussidi speciali alle cucine economiche, che verranno istituite ed esercitate a beneficio delle classi agricole, ed eziandio ad altre istituzioni dirette a diminuir le cause della pellagra.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	804.633
Libretti emessi nel mese di gennaio	»	35,093
	N.	839.726
Libretti estinti nel mese stesso	»	2.269
Rimanenza	N.	837.457
Credito dei depositanti in fine del mese preced.	L.	108,809,854.41
Depositi del mese di gennaio	»	16,292,265.85
	L.	125,102,120.26
Rimborsi del mese stesso	»	8,252,014.61
Rimanenza	L.	116,850,105.65

Società fra i docenti elementari del Friuli. I soci della sezione distrettuale di Udine sono invitati all' adunanza che avrà luogo il giorno 24 corrente alle ore 11 ant. nei locali della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, Piazza dell'Ospitale n. 2, per trattare i seguenti oggetti:

1. Relazione della Commissione sull'istituzione d' una Biblioteca didattica e sul modo di renderlo attuabile la proposta che la Società abbia per iscopo anche il mutuo soccorso.

2. Rinuncia del Presidente pel 1884 ed eventuale conseguente nomina.

TELEGRAMMI

Cairo 20 — E' confermata la notizia che il vapore partito da Suakin con 300 rifugiati incagliò. Tutti i rifugiati furono massacrati.

Nubar teme che l'insurrezione si estenda presto fino ad Assuan.

Cairo 21 — Prendesi precauzioni in causa dell' eccitazione della colonia greca che vuole vendicarsi dei massacri del giugno 1882 avvenuti in Alessandria.

I consoli generali si uniranno per esaminare se i regolamenti sulla quarantena non furono violati.

L' ammiraglio Hay che doveva recarsi a Malta ricevette l' ordine di restare.

Suakim 21 — Seimila ribelli circondano Kassala. La guarnigione di tre mila uomini è ampiamente provvista di viveri.

Si ha da Masenah che gli abissini ricevettero Hewett con grandissimi onori e sperasi riuscirà.

Cairo 21 — Numerose forze di polizia percorrono la città reguandovi agitazione. Trattorebbesi di una manifestazione degli indigeni contro gli inglesi.

Londra 21 — Il *Daily News* dice che il ministero esaminerà oggi la questione finanziaria egiziana. L' equilibrio finanziario è impossibile senza modificare la legge di liquidazione, per il che necessita l' assenso delle potenze, quindi proponesi la conferenza. Le potenze si riunirebbero probabilmente a Londra.

Secondo il *Daily Telegraph* l'Inghilterra proporrebbe di garantire un prestito di otto milioni di sterline se la legge di liquidazione fosse modificata.

Non credesi nel protettorato, ma nell' occupazione temporanea.

Londra 21 — L' *Agenzia Reuter* ha da Cairo:

Baker ricevette il seguente telegramma da Gordon in data 8 corrente:

Siamo approvvigionati per cinque mesi, abbiamo 500 arabi risoluti, e duemila uomini poco sicuri.

La piena del Nilo migliorerà la nostra situazione.

Sennaar, Hassala, Dongola e Berber sono sicure per qualche tempo.

Credete che se si facesse appello ai milionari inglesi ed americani potrebbesi ottenere duecento mila sterline?

Con questa somma potrebbesi ottenere soltanto tremila nizam e spedirli a Berber con essi si potrebbe vincere il Mahdi, e sistemare qui gli affari. Darei il comando a Zebehr.

Se si conoscesse la devozione delle truppe e degli abitanti di Khartum verso di me, vedrebbesi come il mio appello sia completamente giustificato.

Denain 21 — Una riunione di tremila minatori decise di ricominciare lo sciopero piuttosto che accettare il nuovo sistema di lavoro imposto dalla compagnia.

Marsiglia 21 — Ieri, mentre due giovani operai francesi lottavano insieme per puro divertimento, sopraggiunse un operaio italiano che aveva intenzione di battersi realmente e li ferì di coltello.

Sopravvenne un quarto, italiano anche esso, e vibrò una coltellata ad uno dei due sventurati rendendolo cadavere.

I due aggressori, compiuto il delitto, si diedero alla fuga.

Berlino 21 — Secondo il *Montagsblatt* pare probabile una prossima visita dello Czar alle Corti di Vienna e Berlino.

Bukarest 21 — Durante la rappresentazione di iersera nel Circo Sidoli, si ruppe una trave di sostegno del tetto. Si spensero tutti i lumi e scoppiò quindi un incendio che produsse un panico generale. Si hanno a deplorare cinque morti e molti feriti.

SMENTITA UFFICIALE

Roma 21. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

« Era da presumersi che dopo la formale smentita che Bismarck diede alla *Germania* questa avrebbe rinunciato a persistere nelle precedenti affermazioni circa il preteso colloquio tra Depretis e Keudell.

« Il corrispondente della *Germania* ripete invece nel numero del 16 aprile il racconto e inserendo la nuova corrispondenza dice: « Per togliere a questa ogni valore converrebbe provare il fatto materiale, *non essersi Depretis* recato il 21 marzo all' ambasciata di Germania.

« Ora siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale che da tre mesi e precisamente dal 21 gennaio, in poi Depretis non ha avuto occasione di incontrarsi con Keudell. »

Sentiremo ora che ne dirà la *Germania*.

NOTIZIE DI BORSA

22 aprile 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 94.50	a L. 94.60
id. id. 1 luglio 1884	da L. 92.33	a L. 92.43
Rend. austr in carta	da F. 79.80	a L. 79.90
id. in argento	da F. 80.80	a L. 80.90
Fior. eff.	da L. 207.75	a L. 208.25
Banconote austr.	da L. 207.75	a L. 208.25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 19 aprile 1884

VENEZIA	45	64	75	16	76
BARI	80	50	30	32	70
FIRENZE	13	22	34	77	51
MILANO	19	59	27	23	1
NAPOLI	80	33	71	72	4
PALERMO	17	11	60	23	14
ROMA	12	8	88	66	36
TORINO	28	63	56	51	55

Carlo Moro gerente *responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27 ant.	accel.
	ore	1,05 pom.	om.
	ore	8,08 pom.	id.
	ore	1,11 ant.	misto
da VENEZIA	ore	7,37 ant.	*diretto*
	ore	9,54 ant.	om.
	ore	5,52 pom.	accel.
	ore	8,28 pom.	om.
	ore	2,30 ant.	misto
da PONTEBBA	ore	4,56 ant.	om.
	ore	9,08 ant.	id.
	ore	4,20 pom.	id.
	ore	7,44 pom.	id.
	ore	8,20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54 ant.	om.
	ore	6,04 pom.	acce
	ore	8,47 pom.	om.
	ore	2,50 ant.	misto
per VENEZIA	ore	5.10 ant.	om.
	ore	9,54 ant.	accel.
	ore	4,46 pom.	om.
	ore	8,28 pom.	*diretto*
	ore	1,43 ant.	misto
per PONTEBBA	ore	6,— ant.	om.
	ore	7,48 ant.	*diretto*
	ore	10,35 ant.	om.
	ore	6,25 pom.	id.
	ore	9,05 pom.	id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 Aprile 1884	ore 9 ant.	ore 3 p.m.	ore 9 p.m.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	743.4	743.0	745.1
Umidità relativa	59	68	78
Stato del cielo	tempor.°	misto	tempor.°
Acqua cadente	0.8	1.4	4 4
Vento – direzione . . .	N	E	NE
Vento – velocità chilom.	3	7	4
Termometro centigrado.	10.7	12.6	8.3

Temperatura massima 13.5 — minima 7.8 | Temperatura minima all'aperto 6.8

Udine Tip. - PATRONATO